

La storia di Monica, a Pechino (pagata) per un festival di lirica

20 LUGLIO 2013 | di Cristina Maccarrone

CERVELLI (+7)



di Cristina Maccarrone

Nel suo presente così come nel futuro ci sono tre parole chiave: Facebook, la Cina e quell'ostinazione forse tutta emiliana che le fa superare quegli ostacoli che in Italia continua a trovare. **Monica Manganelli, anni 35 e di professione concept designer (ideazione e creazione di scenografie virtuali) è un altro cervello in fuga, suo malgrado, ed è la dimostrazione che forse l'Italia sta dando alla Cina più di quanto dovrebbe dare.**

Che altro infatti si può dire di una ragazza che propone di lavorare gratis per le Celebrazioni Verdi a Parma, **non riceve nessuna risposta in merito e viene poi chiamata per lavorare sempre in un festival che celebra la lirica, addirittura a Pechino?**

Ma andiamo per ordine. Monica, lo abbiamo detto, è una che non molla. E grazie alla sua

intraprendenza e al social network di Zuckerberg riesce a contattare uno dei produttori del film Cloud Atlas con Tom Hanks e Susanna Sarandon. "Sapevo che sta per partire la produzione e così grazie a qualche ricerca online scopro i nomi dei produttori, contatto uno di loro via Facebook e mi risponde dicendo di mandare i miei lavori".

Il resto della storia lo si può vedere all'interno del film (sue sono le scenografie virtuali ambientate nel futuro) e sul suo [sito](#). Resta a Berlino per 3 mesi finché torna in Italia con un carico di speranze e l'idea di fare qualcosa anche da noi. Pure gratis, e magari per la sua città.

A Parma quest'anno ci sono le celebrazioni in onore del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi e così "incoraggiata anche dalla loro apertura nei confronti dei giovani scrivo all'assessore alla Cultura e al sindaco proponendo un progetto di comunicazione legato al Festival in onore di Verdi. L'idea prevedeva video con un'estetica particolare, campagne di comunicazione ad hoc e tanto altro ancora. Ho viaggiato molto e volevo dare il mio contributo perché, anche in Italia, come a Berlino e Bruxelles, dove il teatro è appannaggio di tutti, i giovani lo sentissero più vicino".

Un progetto, con tanto di business plan, che poteva anche non piacere ma che aspettava almeno una risposta. "Propono a sindaco e assessore di incontrarci in modo da spiegare la mia idea e non chiedevo alcun compenso. Insomma l'avrei fatto senza considerare la mia parte".

Monica non riceve segnali, continua a scrivere e nel frattempo si guarda intorno finché un giorno Verdi e la Cina appaiono nella sua vita. Stavolta Cloud Atlas le porta fortuna.

"Mi chiama un ragazzo che frequentava l'Istituto d'arte con me che lavora nel cinema. Aveva da poco visto il film e scorto nei titoli di coda il mio nome. Mi dice: "C"è in ballo questo progetto in Cina, visto che hai esperienza nel mondo della lirica e del cinema, saresti adatta per questo progetto".

Mentre lo spiega Monica riesce a trattenere a stento l'entusiasmo:

"Quest'anno a Pechino durante il Beijing Music Festival – uno dei più importanti dell'Asia – ci sarà la rappresentazione di tre opere verdiane: La Traviata, il Rigoletto e il Requiem. Sono stata contattata da lui che collabora con un importante produttore che si occupa di lirica e multimedialità per occuparmi dell'ideazione visiva delle scenografie virtuali delle tre opere verdiane. In pratica, invece di essere costruite saranno proiettate. Ci sarà sempre l'orchestra, i cantanti e tutto quello che contrassegna la lirica, ma dietro ci saranno delle scenografie virtuali come al cinema. Vengo pagata a cachet sia dalla società veneziana che mi ha contattato che dall'organizzazione del Festival e sarà lì da metà ottobre in avanti. Per la prima volta questo è successo senza che mandassi un cv".

Sarà che – e non è un caso – nemo propheta in patria o è colpa della crisi che in Italia si sente particolarmente? Monica su questo risponde amara: "Non c'entra la crisi, da noi c'è mancanza di rispetto e poco attenzione alla professionalità. A fine mese mi trasferirò a Berlino. È lì che ho trovato e troverò ancora stimoli per fare il mio lavoro. Quanto al nostro Paese, mi spiace dirlo, c'ho creduto, ma non è bastato".

twitter@cristinamacca